



DI.SCO: Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Autonoma della Sardegna

POR FSE 2014 – 2020

Asse 4 - Obiettivo tematico 11 - Capacità istituzionale e amministrativa - Azione 11.1.3

**L'Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Sardegna:
l'esperienza dei Tavoli Tematici e le prospettive future.**

Evento conclusivo del Progetto DI.SCO

Cisco Webex, 18 Novembre 2020

REPORT FINALE

Indice

Premessa	3
1. Sessione plenaria: l'esperienza dei Tavoli Tematici.....	5
2. Sessioni di gruppo: risultati ed evidenze	8
3. Sessione plenaria: le prospettive future	17

Premessa

Nel settennio 2014-2020, la Regione Autonoma della Sardegna ha operato notevoli investimenti a valere su più fondi e orientati all'innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti e di contrasto alla dispersione scolastica, fenomeno purtroppo molto diffuso nell'isola. Per una migliore ottimizzazione delle risorse disponibili, dal 2016 è stato adottato e sperimentato un approccio innovativo che ha inteso superare la limitata efficacia degli approcci "mono-attore" avvalendosi di una sede permanente di collaborazione inter-istituzionale tra tutte le agenzie che hanno, direttamente o indirettamente, potere di intervenire per mitigare il fenomeno.

Con queste premesse, con D.G.R. n. 56/28 del 18.10.2016, è stato istituito l'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica, che fin da principio si è proposto come strumento privilegiato per una programmazione partecipata con le realtà territoriali, con il mondo della scuola, della formazione, delle politiche sociali e dell'università. Per garantirne efficacia e operatività, la Regione Sardegna ha voluto impostare e consolidare un modello di governance partecipato dei sistemi educativi fortemente centrato sul rafforzamento della rete di attori che a vario titolo vi operano e, stante la complessità intrinseca a tale modello, ha ravvisato l'opportunità di farsi accompagnare da Formez PA, soggetto istituzionale che per storia e competenze maturate, oltre che per il ruolo specifico che riveste nel contesto istituzionale nazionale e regionale, poteva raccogliere la sfida.

È nata così l'iniziativa del Progetto DI.SCO: Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Autonoma della Sardegna, POR FSE 2014 – 2020. Asse 4 – Obiettivo tematico 11 - Capacità istituzionale e amministrativa - Azione 11.1.3, promosso dalla Direzione Generale della Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna e realizzato appunto in collaborazione con il Formez PA, che nel triennio 2018-2020 ha previsto varie azioni di accompagnamento all'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica.

I risultati dell'attività svolta dall'Osservatorio, anche grazie all'accompagnamento del Formez PA, sono stati presentati e discussi durante l'evento finale del Progetto DI.SCO, tenutosi sulla piattaforma Cisco Webex lo scorso 18 novembre 2020 e di cui il presente Report intende fornire una sintesi.

L'evento, iniziato alle 9.30, è stato aperto dai saluti istituzionali dell'Ing. Giorgio Onorato Cicalò, Direttore Generale della Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna, che ha ricordato gli aspetti di complessità e di multidimensionalità del fenomeno della dispersione scolastica. Sono state poi condotte tre sessioni di lavoro:

- una sessione plenaria in cui il Dott. Luca Galassi, Direttore del Servizio Politiche scolastiche della Regione Autonoma della Sardegna e la Dott.ssa Elisabetta Fodde del Formez PA, Responsabile del Progetto DI.SCO, hanno inquadrato le attività realizzate dall'Osservatorio nell'ambito del Progetto, attivato grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo; successivamente, in un secondo momento moderato dalla

Dott.ssa Annalisa Monni del Servizio Politiche scolastiche della Regione Autonoma della Sardegna, i funzionari nonché referenti dei lavori dei Tavoli Tematici, ne hanno restituito le attività svolte lungo il percorso;

- una sessione partecipativa, organizzata in due gruppi di lavoro moderati dai facilitatori del Formez PA, Dott. Luca Melis e Dott.ssa Serenella Paci, in cui i partecipanti si sono confrontati su due tematiche trasversali all'Osservatorio e ai lavori svolti in questi ultimi anni: "Il raccordo tra Scuola e Agenzie formative per l'inclusione e la lotta alla dispersione" e "L'interazione costruttiva tra Ente Locale e Scuola per un'educazione e istruzione inclusiva". Gli esiti dei lavori dei due gruppi sono stati poi restituiti in plenaria;
- un'ultima sessione plenaria, di taglio più istituzionale e moderata dall'Ing. Giorgio Onorato Cicalò, in cui si è guardato alle opportunità di sviluppo per il futuro. Hanno partecipato alla sessione: il Dott. Roberto Doneddu, Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, Regione Autonoma della Sardegna e Autorità di Gestione del POR FSE; la Dott.ssa Francesca Piras, Direzione generale delle politiche sociali, Regione Autonoma della Sardegna; la Dott.ssa Andrea Ghisu, Ufficio Scolastico Regionale; la Dott.ssa Daniela Sitzia, Direzione ANCI Sardegna; la Dott.ssa Caterina Cocco, CGIL Sarda e la Dott.ssa Maria Laura Serra, Segreteria Regionale della CISL Scuola Sardegna.

Complessivamente hanno partecipato ai lavori 72 persone appartenenti ai diversi soggetti istituzionali e non, di seguito riportati:

- Direzione Generale Pubblica Istruzione, Direzione Generale Politiche Sociali e Direzione Generale Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale della Regione Autonoma della Sardegna;
- Ufficio Scolastico Regionale;
- Anci Sardegna;
- Istituti Scolastici (n. 10 autonomie di cui n. 2 CPIA);
- Enti di Formazione (n. 10 enti);
- Enti del Terzo Settore (n. 12 cooperative e associazioni di rappresentanza);
- Enti Locali (n. 18 Comuni della Sardegna, Città Metropolitana di Cagliari, Plus Oristano);
- Associazioni di categoria (CGIL SARDA e CISL Scuola Sardegna).

I lavori si sono conclusi alle 13.30.

1. Sessione plenaria: l'esperienza dei Tavoli Tematici

La prima sessione plenaria è stata aperta dal Dott. Luca Galassi che ha introdotto il Progetto DI.SCO, intervento che ha seguito sin dalla nascita nella sua esperienza di Autorità di Gestione del POR FSE della Regione Sardegna e di cui ha potuto seguire gli sviluppi nell'attuale ruolo di Direttore del Servizio Politiche scolastiche.

Il Dott. Galassi ha in particolare sottolineato gli aspetti di valore dell'iniziativa riferibili al lavoro di coordinamento e raccordo interistituzionale posto in essere dalle due Direzioni Generali (Pubblica Istruzione e Lavoro) e dagli altri soggetti istituzionali coinvolti. Nonostante ancora ci sia molto da fare, questa interazione ha avuto nell'ambito del Progetto DI.SCO un importante stimolo considerato che l'intervento è riuscito a far dialogare ambiti che hanno a che fare con la dispersione scolastica e in più in generale con il mondo dell'istruzione e della formazione, mettendo a confronto voci diverse che non sempre hanno avuto la possibilità di incontrarsi e di portare avanti iniziative o predisporre congiuntamente documenti quali per esempio linee guida e bandi.

L'idea originale dell'Osservatorio, ha proseguito il Dott. Galassi, è particolarmente ambiziosa e sicuramente occorre perfezionare e rivederne l'effettivo funzionamento. Sul piano del contributo prodotto per la lotta alla dispersione scolastica, tuttavia, si è riusciti a intervenire su diverse sfaccettature del fenomeno, come si evince dai temi trattati nei Tavoli tematici attivati: da un lato è stata prestata grande importanza alle problematiche legate alle scuole dell'infanzia e ai servizi socio-educativi, con particolare attenzione alle disabilità, dall'altro l'attenzione si è focalizzata sul rapporto tra istruzione e formazione e sulle azioni messe in campo con il Programma Tutti a Scol@ contro la dispersione scolastica.

Per avviare la riflessione sui temi indicati dal Tavolo interistituzionale, che rappresenta il momento collegiale più importante dell'Osservatorio regionale, e "dare gambe" ai Tavoli tematici, si è potuto contare sul supporto e sulle professionalità messe a disposizione del Formez PA attraverso le risorse del FSE. Si tratta di una delle poche iniziative realizzate nell'ambito dell'Asse IV, l'Asse rivolto al rafforzamento della capacità istituzionale, del POR FSE.

Il Dott. Galassi ha sottolineato che anche grazie alle azioni messe in campo dalla Direzione generale Pubblica istruzione il tasso negativo sulla dispersione scolastica ha cominciato a ridursi e ha concluso il suo intervento ringraziando gli attori che hanno fornito un importante contributo alle attività realizzate nell'ambito dell'Osservatorio regionale alla cui operatività occorrerà da subito dare nuova forza.

Di seguito, la Dott.ssa Elisabetta Fodde, Responsabile del Progetto DI.SCO, Formez PA, ha precisato i due ambiti di lavoro principali sviluppati parallelamente lungo tutto il ciclo di vita del Progetto. Il primo ambito è stato incentrato sul funzionamento dell'Osservatorio: nella consapevolezza che programmare in una logica di sistema e di rete richiede una coerente forma organizzativa interna, è stata avviata una riflessione sulle modalità di

relazione con le articolazioni regionali responsabili delle diverse politiche e sulla definizione di una base di regole per la gestione degli scambi informativi e operativi a supporto delle attività dell'Osservatorio. Questo livello di confronto ha rappresentato la sede anche per l'individuazione e condivisione degli oggetti di lavoro, di analisi e miglioramento dei processi di policy con particolare riferimento ai Tavoli Tematici. Il secondo ambito di lavoro ha riguardato la co-progettazione e realizzazione dei lavori dei Tavoli e delle altre iniziative di comunicazione dell'Osservatorio e ha previsto un'intensa attività di affiancamento on the job al personale regionale, anche attraverso il coinvolgimento di esperti tematici e testimoni che sono intervenuti negli incontri. Inoltre, lungo il Progetto sono stati previsti incontri di co-progettazione per ogni Tavolo, improntati a sperimentare il lavoro di gruppo, il confronto e la partecipazione attiva degli attori coinvolti, e progettati con un preciso obiettivo di processo e/o prodotto e un forte orientamento al risultato attraverso l'utilizzo di opportune metodologie di facilitazione, capaci di alimentare in maniera positiva sia il raggiungimento di specifici output che lo sviluppo di buone dinamiche relazionali. A tal fine è stata sempre operata una puntuale identificazione degli stakeholder, coinvolgendo lungo tutto il Progetto circa 270 partecipanti provenienti da enti differenti.

Ai due interventi di apertura, è seguita la sessione moderata dalla Dott.ssa Annalisa Monni del Servizio Politiche scolastiche della Regione Autonoma della Sardegna e focalizzata sulla restituzione delle attività svolte nell'ambito dei Tavoli Tematici dell'Osservatorio Regionale sulla Dispersione Scolastica. In apertura, la moderatrice ha ricordato che l'ambito di lavoro di tutti i Tavoli Tematici è stato orientato dagli indirizzi forniti dal Tavolo Interistituzionale del 13 febbraio 2019, a seguito del quale è stata avviata la co-progettazione di quattro Tavoli Tematici con la Direzione Generale Pubblica Istruzione e la Direzione Generale Lavoro della Regione Sardegna, così come previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 48/35 del 17.10.2017.

La progettazione di tutti i Tavoli ha preso avvio in un primo incontro di co-progettazione facilitato tenutosi il 19 febbraio 2019 presso la sede del Formez PA. Tale incontro ha coinvolto dirigenti e funzionari delle due Direzioni Generali suddette ed è esitato nella produzione di un documento condiviso che, per ambiti di policy, ha valorizzato gli elementi chiave da sviluppare per ciascun Tavolo: il processo partecipativo da adottare, il contesto di riferimento, gli obiettivi specifici, il campo di indagine, gli attori del processo, le macro fasi di lavoro, i tempi e risultati attesi. A chiusura dell'incontro, è stata poi operata una selezione degli ambiti di lavoro prioritari e si è pertanto stabilito di procedere con l'attivazione dei Tavoli:

- Valutazione del Programma Tutti a Iscol@;
- Inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- Disciplina dei passaggi tra i sistemi di istruzione professionale e di istruzione e formazione professionale;
- Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni.

La restituzione su quanto operato nell'ambito dei Tavoli Tematici ha preso avvio con l'intervento della Dott.ssa Daniela Pillitu del Servizio Politiche scolastiche della Regione Autonoma della Sardegna, che ha illustrato il

percorso svolto e i risultati raggiunti dai **Tavoli Tematici “Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni” e “Inclusione scolastica degli alunni con disabilità”**.

Con riferimento al primo Tavolo, il processo partecipativo ha avuto l’obiettivo di individuare linee di indirizzo comuni per co-progettare percorsi di integrazione fra i diversi componenti del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. Il percorso ha coinvolto attivamente i 19 Comuni beneficiari dei fondi ai sensi della Deliberazione n. 3/23 del 22.01.2020 della Regione Sardegna che hanno aderito alla sperimentazione e altri stakeholder chiave del processo in momenti facilitati di ascolto e partecipazione che hanno consentito di mettere a punto strumenti operativi a supporto della progettazione e presentazione dei progetti sperimentali.

Con riguardo al Tavolo “Inclusione scolastica degli alunni con disabilità” la Dottoressa Pillitu ha evidenziato che il processo è nato dall’esigenza di reingegnerizzare il procedimento con cui la Regione Sardegna eroga annualmente agli Enti Locali un contributo a parziale copertura dei costi dei servizi per l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Tale procedimento ha mostrato nel tempo alcuni aspetti di criticità, ed è proprio su queste che il Tavolo ha ricevuto mandato di operare, analizzando la situazione attuale e sviluppando una proposta tecnica migliorativa per generare maggiore coerenza tra fabbisogno reale e contributo erogato, nonché maggiore tempestività nell’erogazione. I risultati del Tavolo sono rappresentati dalle nuove Linee Guida sul procedimento e sulla proposta di nuovi criteri per il riparto.

Successivamente, il Dott. Andrea Asunis del Servizio Politiche scolastiche, ha rappresentato il percorso svolto e i risultati del **Tavolo Tematico “Valutazione del programma Tutti a Iscol@”** che hanno contribuito alla definizione di un primo disegno valutativo del Programma Tutti a Iscol@ in previsione della valutazione indipendente bandita dalla Regione Autonoma della Sardegna sul POR FSE. Le attività del Tavolo sono state fortemente volute dall’Amministrazione regionale data la strategicità e la centralità del Programma nelle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, nonché l’alta partecipazione delle scuole regionali nei cinque anni della sua attuazione.

Infine, il Dott. Luca Melis, esperto del Formez PA, ha presentato una sintesi del processo e dei risultati del **Tavolo Tematico “Disciplina dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale”**, in sostituzione del Dott. Riccardo Rosas del Servizio Attuazione delle politiche per i cittadini della Regione Autonoma della Sardegna, coordinatore del Tavolo, impossibilitato a partecipare. Il Tavolo Tematico è stato attivato per supportare l’Amministrazione regionale nella definizione di regole e procedure per consentire i passaggi dai percorsi di Istruzione Professionale (IP) a quelli di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e viceversa, così come disciplinato dal D.lgs n. 226 del 2005 e dal D.lgs n. 61 del 2017 che hanno riformato il regime di “sussidiarietà” tra percorsi statali e regionali.

2. Sessioni di gruppo: risultati ed evidenze

Le sessioni di lavoro di gruppo hanno previsto l'utilizzo di uno strumento per la gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro: Mentimeter®. Si tratta di un software interattivo di supporto alla discussione che consente di stimolare l'interazione, la discussione e l'animazione del gruppo di lavoro attraverso la presentazione di una serie di domande a cui i partecipanti possono rispondere in tempo reale attraverso i propri smartphone. Lo strumento consente inoltre di ottenere rapidamente una fotografia quali-quantitativa dei dati oggetto di indagine e analisi.

Con l'intento di condividere quanto più possibile i contributi emersi nelle singole sessioni di lavoro, al termine delle stesse, sono stati restituiti in plenaria e in forma sintetica i risultati dei lavori, di seguito riportati.

2.1 Gruppo di lavoro 1: "Il raccordo tra Scuola e Agenzie formative per l'inclusione e la lotta alla dispersione"

La sessione di lavoro del Gruppo 1, a cui hanno partecipato 33 persone, è stata aperta con una rapida ricognizione della composizione del gruppo di lavoro, per lo più formato da Agenzie formative, Rappresentanze ed Associazioni, Scuola e Altri enti pubblici.



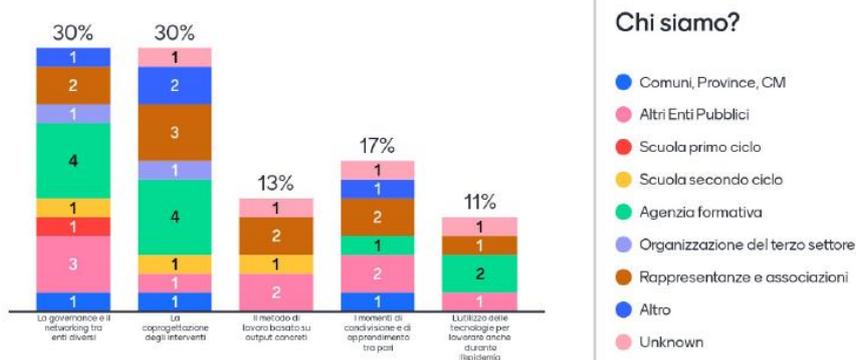
La sessione è proseguita con una prima domanda di discussione: “Pensando al percorso fatto e alle esperienze ascoltate nella mattina, in che cosa intravedi i principali punti di risposta”. Le opzioni di risposta più frequenti sono state:

- La governance e il networking tra enti diversi (30%);
- La co-progettazione degli interventi (30%);
- I momenti di condivisione e di apprendimento tra pari (17%);
- Il metodo di lavoro basato su output concreti (13%);
- L'utilizzo delle tecnologie per lavorare anche durante l'epidemia (11%).

I partecipanti hanno espresso maggiore preferenza per le prime due opzioni di risposta, valutando dunque il livello di cooperazione interistituzionale quale principale aspetto di forza nel lavoro svolto.

Pensando al percorso fatto e alle esperienze ascoltate nella mattina, in che cosa intravedi i principali punti di forza?

Mentimeter

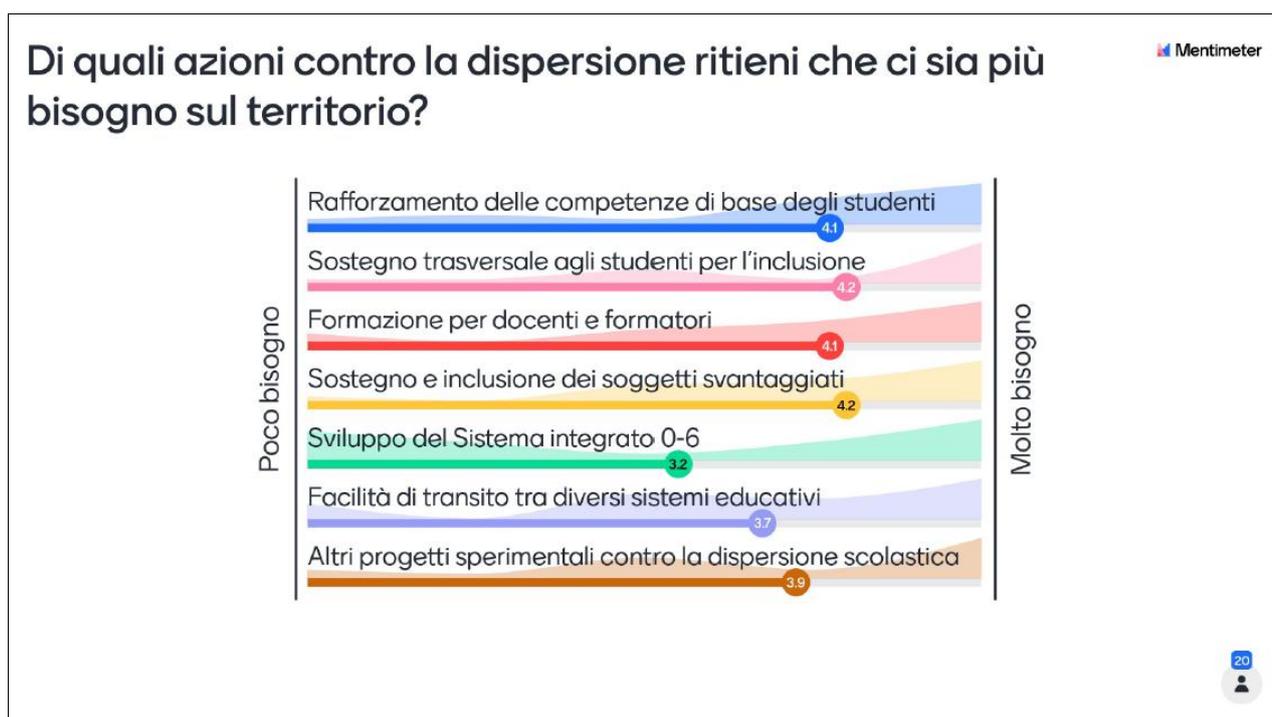


47

A seguire, è stato chiesto di scrivere, laddove si volesse, un aspetto che a parere dei partecipanti all'evento non ha funzionato al meglio e le azioni di miglioramento possibili. Chi ha partecipato ai lavori dei Tavoli ha sottolineato l'importanza di creare maggiore raccordo tra le Scuole e le Agenzie formative su aspetti quali l'orientamento, le proposte formative post-diploma e i percorsi leFP come complemento ai percorsi proposti dal sistema scolastico. È stata inoltre sottolineata l'importanza di impostare un piano di valutazione dei programmi, come Tutti a Iscol@, per poterne meglio valutare l'incidenza. Inoltre è stata marcata la necessità di meglio definire il rapporto tra Tavoli Tematici e Tavolo Interistituzionale, tenendo il più possibile vivi entrambi i livelli di interlocuzione, quello operativo legato ai territori e quello più politico.

Operato un breve sondaggio sulle esperienze presentate la mattina, sono stati raccolti degli spunti utili per programmare con più concretezza le azioni future. È stato chiesto dunque di quali azioni contro la dispersione scolastica ci sia più bisogno nei territori. I partecipanti, anche attraverso la chat della piattaforma, hanno espresso i bisogni aggregandoli intorno a tre parole chiave:

- *Orientamento*, che insieme e più ancora delle altre attività viene considerato imprescindibile per prevenire il fenomeno della dispersione scolastica in un'ottica non riparativa ma preventiva;
- *Verticalità sui cicli di istruzione e formazione*, per dotare lo studente di un curriculum o portfolio personale che ne racconti la storia in modo da facilitare il passaggio da un ciclo e/o da un sistema all'altro - e su cui purtroppo al momento manca una sede ed una logica per creare tale verticalità, che non sia la mera base volontaria;
- *Reti*, quali soluzione ad un problema comune: spesso sono le Scuole più deboli che fanno più fatica a generare i progetti di cui proprio le Scuole deboli hanno maggiormente bisogno. È un problema a cui si potrebbe ovviare con l'aggregazione, costruendo cioè reti con un capofila in cui mettere dentro anche le Autonomie scolastiche più fragili.

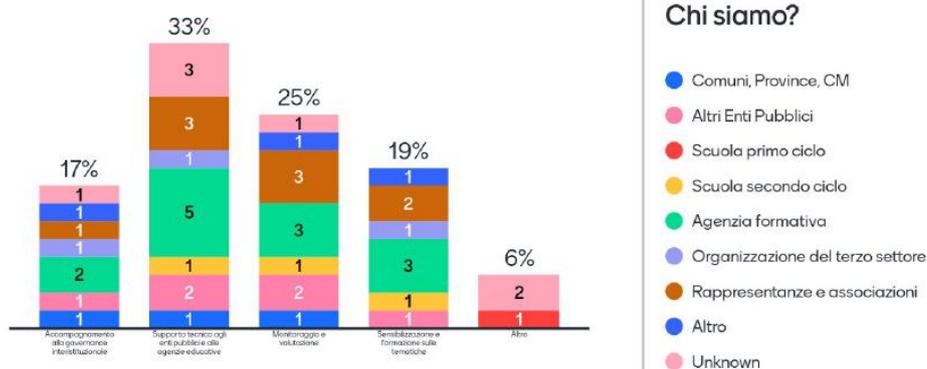


Infine, è stato chiesto “con quali azioni di sistema l’Amministrazione regionale può accompagnare l’attuazione di queste politiche”. Le risposte espresse dai partecipanti sono state le seguenti:

- Supporto tecnico agli enti e alle agenzie educative (33%);
- Monitoraggio e valutazione (25%);
- Sensibilizzazione e formazione sulle tematiche (19%);
- Accompagnamento alla governance interistituzionale (17%).

Con quali azioni di sistema l'Amministrazione regionale può accompagnare l'attuazione di queste politiche?

Mentimeter



Chi siamo?

- Comuni, Province, CM
- Altri Enti Pubblici
- Scuola primo ciclo
- Scuola secondo ciclo
- Agenzia formativa
- Organizzazione del terzo settore
- Rappresentanze e associazioni
- Altro
- Unknown

48

2.2 Gruppo di lavoro 2: L'interazione costruttiva tra Ente Locale e Scuola per un'educazione e istruzione inclusiva"

Anche la sessione di lavoro del Gruppo 2, a cui hanno partecipato 32 persone, è stata aperta con una rapida ricognizione della composizione del gruppo di lavoro, per lo più formato da Comuni ma anche da Scuole ed Associazioni locali e nazionali.

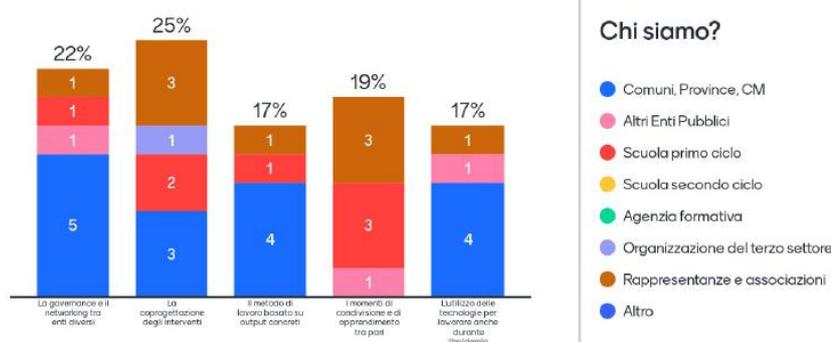


Anche per il Gruppo 2, la sessione è proseguita con una prima domanda di discussione: “Pensando al percorso fatto e alle esperienze ascoltate nella mattina, in che cosa intravedi i principali punti di risposta”. Le opzioni di risposta più frequenti sono state:

- La co-progettazione degli interventi (25%);
- La governance e il networking tra enti diversi (22%);
- I momenti di condivisione e di apprendimento tra pari (19%);
- Il metodo di lavoro basato su output concreti (17%);
- L'utilizzo delle tecnologie per lavorare anche durante l'epidemia (17%).

Pensando al percorso fatto e alle esperienze ascoltate nella mattina, in che cosa intravedi i principali punti di forza?

Mentimeter



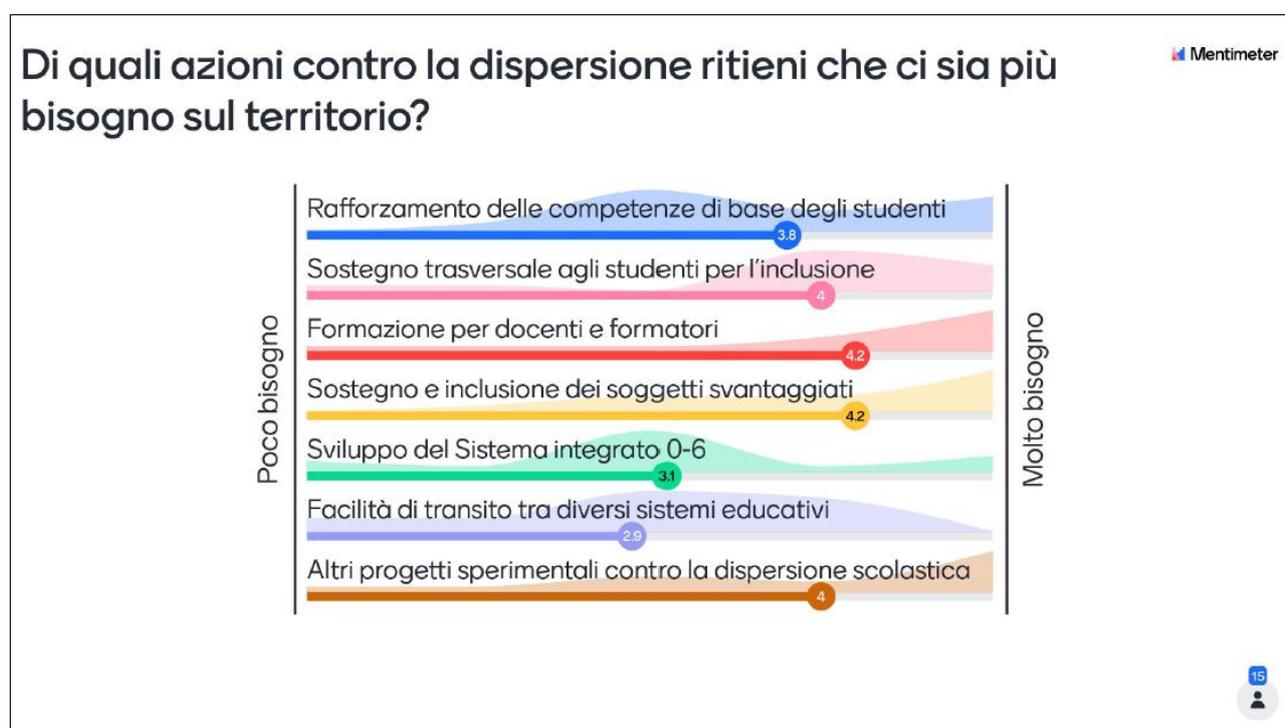
36

A seguire, è stato chiesto di scrivere, laddove si volesse, una cosa che a parere dei partecipanti all'evento non ha funzionato al meglio e come la si potrebbe migliorare. Chi ha partecipato ai lavori dei Tavoli ha sottolineato l'opportunità di:

- prevedere più materiali di studio e analisi nonché tempo da dedicare all'approfondimento di alcuni argomenti prima di arrivare a documenti definitivi e mettere a disposizione maggiori materiali;
- coinvolgere le famiglie nella loro qualità di agenzie educative (soprattutto per gli interventi che i Comuni avvieranno sul Sistema Integrato 0-6);
- contattare docenti di università di altri Atenei italiani per stimolare il confronto e l'elaborazione di progetti, anche finanziati attraverso i bandi messi a disposizione dalle Fondazioni (es. Fondazione con il Sud).

Guardando poi al futuro, è stato chiesto di quali azioni contro la dispersione scolastica ci sia più bisogno nei territori. I partecipanti, anche attraverso la chat della piattaforma, hanno sostenuto l'importanza di potenziare gli interventi di formazione per i docenti e per i formatori, necessaria perché mette al centro la persona, così

come il sostegno e l'inclusione dei soggetti svantaggiati. È stata inoltre evidenziata la necessità di attivare altri progetti sperimentali contro la dispersione scolastica, come quelli messi a punto nel Programma Tutti a Iscol@.

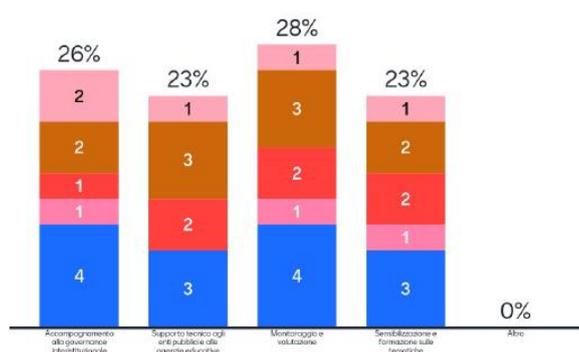


Infine, è stato chiesto “con quali azioni di sistema l’Amministrazione regionale può accompagnare l’attuazione di queste politiche”. Le risposte dei partecipanti sono state così espresse:

- Monitoraggio e valutazione (28%): occorre lavorare sui processi di valutazione quantitativa per poter valutare concretamente i risultati raggiunti;
- Accompagnamento alla governance interistituzionale (26%);
- Supporto tecnico agli enti e alle agenzie educative (23%);
- Sensibilizzazione e formazione sulle tematiche (23%).

Con quali azioni di sistema l'Amministrazione regionale può accompagnare l'attuazione di queste politiche?

Mentimeter



Chi siamo?

- Comuni, Province, CM
- Altri Enti Pubblici
- Scuola primo ciclo
- Scuola secondo ciclo
- Agenzia formativa
- Organizzazione del terzo settore
- Rappresentanze e associazioni
- Altro
- Unknown

39

3. Sessione plenaria: le prospettive future

La sessione plenaria finale ha avuto un taglio più istituzionale e si è focalizzata sulle prospettive future. L'Ing. Giorgio Onorato Cicalò, Direttore Generale della Pubblica istruzione della Regione Autonoma della Sardegna, ne ha avviato e moderato i lavori ringraziando i partecipanti per aver focalizzato durante i lavori di gruppo gli aspetti centrali del fenomeno della dispersione scolastica, in Sardegna e non solo. Ha poi evidenziato che si tratta di un fenomeno complesso che può essere ben affrontato solo nella misura in cui si capisce quali sono gli studenti più inclini ad abbandonare gli studi, a quali territori appartengono, quali sono le cause e quali sono le possibili azioni. Devono essere sicuramente messe in campo azioni generali come quelle discusse nei gruppi di lavoro e portate avanti in questi anni dall'Amministrazione regionale, ma servono anche interventi puntuali che riescano a cogliere l'unicità di ogni singolo studente. Fondamentale in tal senso, come è stato detto anche nelle sessioni di gruppo, è intervenire per tempo grazie alla leva dell'orientamento in cui gioca un ruolo fondamentale la famiglia, sulla quale però non si può operare troppo carico. Un modo certo per intervenire tempestivamente sull'abbandono scolastico è dotarsi di una anagrafe regionale che integri in modo strutturato i dati provenienti dai diversi comparti - istruzione, formazione e politiche sociali -, e che consenta di seguire lo studente lungo il suo percorso di istruzione. L'anagrafe regionale si configura infatti come l'unico reale strumento capace di fornire una base di dati attraverso la quale valutare i programmi e le azioni messe in campo.

Fatte queste premesse, ha preso la parola la Dott.ssa Francesca Piras della Direzione Generale delle Politiche Sociali, Regione Autonoma della Sardegna che ha rievocato tre parole alla base dell'evento e, più in generale, del lavoro dei Tavoli Tematici: integrazione, azioni di sistema, sinergie. Con questo spirito e questo approccio si è infatti lavorato sui due Tavoli Tematici "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a 6 anni" e "Inclusione scolastica degli alunni con disabilità", in cui la Direzione Generale delle Politiche Sociali è stata direttamente coinvolta. Nonostante sia condivisibile la necessità di implementare le banche dati, è stato fatto un lavoro molto importante anche su questo fronte: grazie ai lavori dei Tavoli e alla sinergia attivata con la Direzione della Pubblica istruzione è stato possibile infatti rilevare e sistematizzare dei dati fondamentali per la programmazione delle risorse (es. i dati sulla tipologia delle Scuole per l'Infanzia). Con riferimento al Tavolo "Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a 6 anni", per il futuro è necessario prevedere il potenziamento e l'ampliamento dei poli per l'infanzia, l'implementazione delle attività formative e l'integrazione con gli interventi di contrasto al disagio giovanile. Con riferimento al Tavolo "Inclusione scolastica degli alunni con disabilità", ad un livello più generale è necessario sviluppare progetti finalizzati a garantire pari opportunità; ad un livello più di dettaglio, è necessario approfondire in modo partecipato il riesame del procedimento attraverso cui la Regione Sardegna eroga annualmente il contributo per il supporto organizzativo agli studenti con disabilità nei servizi di istruzione, così come raccogliere suggerimenti migliorativi sulla bozza di Linee Guida regionali "Interventi per il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli studenti con disabilità".

È intervenuto poi il Dott. Roberto Doneddu, Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, Regione Autonoma della Sardegna, ricordando come nel 2016 grazie al Fondo Sociale Europeo - e non solo - si sia potuto predisporre il primo finanziamento delle leFP triennale con un approccio diverso da quello allora in uso per programmare gli interventi per il contrasto. Si è cercato infatti di ricostruire l'intera filiera dell'istruzione e della formazione professionale in una prospettiva di pari dignità tra gli interventi della Istruzione e Formazione Professionale (leFP) e quelli della Istruzione Professionale (IP). In questi ultimi anni, è stata meglio definita la cornice normativa a livello nazionale con i decreti attuativi della Riforma della "Buona Scuola" e questo, non senza difficoltà anche dettate dell'emergenza sanitaria in atto, ha consentito e sta consentendo di avere una offerta regionale sempre più integrata e presente su un unico portale nazionale. Ciò significa anche che la Regione Sardegna, gradualmente, grazie al volano dei finanziamenti messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo, inizia a partecipare ai finanziamenti statali che aiutano a garantire i livelli essenziali delle prestazioni e a rafforzare e stabilizzare l'offerta formativa nel tempo. È necessario di sicuro affinare quanto ad oggi messo in piedi ma ancor più potenziare la capacità di fare analisi dei fabbisogni in modo puntuale e per ambiti territoriali specifici, in modo da calare meglio l'offerta formativa sulle reali esigenze dei territori.

È seguito poi l'intervento della Dott.ssa Andreana Ghisu dell'Ufficio Scolastico Regionale che ha ribadito che il confronto interistituzionale è la strada più efficace per affrontare il complesso fenomeno della dispersione scolastica che richiede un dialogo e un patto di corresponsabilità da parte di tutti, ancor più in questo momento di difficoltà legata all'emergenza Covid-19 in atto.

La Dott.ssa Daniela Sitzia, Direttore di ANCI Sardegna, ha messo in evidenza come proprio l'emergenza sanitaria stia alimentando il fenomeno della dispersione scolastica per via della disuguaglianza di accesso al servizio fondamentale dell'istruzione. Si tratta di una disuguaglianza di sicuro economica ma anche di natura più squisitamente digitale: la disuguaglianza economica può infatti essere in qualche modo arginata dai contributi, ma poi è necessario intraprendere azioni di sostegno reale alle famiglie, che le abilitino ad utilizzare al meglio la tecnologia, soprattutto nelle aree interne in cui la distanza digitale è ancora molto presente. Allo stesso modo, sarebbe utile formare quanto prima gli adulti ad un ruolo attivo nel contrasto alla dispersione scolastica, perché in questo momento di emergenza c'è il rischio che la necessità di dover fare la didattica a distanza possa poi passare come una *diminutio* della didattica in presenza: è dunque importante coalizzarsi ancora di più come istituzioni per prevedere strumenti integrati e multidisciplinari.

A conclusione dell'evento, sono intervenute la Dott.ssa Caterina Cocco della CGIL Sarda e la Dott.ssa Maria Laura Serra, Segretaria Regionale della CISL Scuola Sardegna. La Dott.ssa Caterina Cocco ha sottolineato quanto sia fondamentale continuare l'attività dei Tavoli, Interistituzionale e Tematici, per proseguire il dialogo interistituzionale avviato in questi anni. È necessario potenziare il raccordo tra i Tavoli, in modo tale da discutere

anche a livello politico le evidenze che emergono. È ancora più necessario attivare dei Tavoli interistituzionali anche in ambito territoriale, ad esempio a livello sovracomunale, in cui discutere le varie opportunità di finanziamento, i servizi attivi e quelli da attivare in modo integrato in ogni specifico territorio. È infine importante valutare a livello territoriale l'offerta formativa disponibile per individuare scoperture ed eventuali ridondanze, anche in vista di un reinserimento degli adulti nei percorsi formativi (completamento degli studi, ampliamento delle competenze ai fini della ricerca di un nuovo lavoro). Infine, la Dott.ssa Maria Laura Serra ha espresso il suo accordo sulla necessità di condividere e collegare i vari livelli istituzionali e di migliorare, per il futuro, i sistemi di monitoraggio e valutazione dei programmi proprio per poterne misurare meglio i risultati.

L'evento si è concluso con i ringraziamenti dell'Ing. Giorgio Onorato Cicalò e con l'auspicio che in futuro si possano attivare altri Tavoli Tematici o approfondire quelli già in essere.